

# Previdenza, solidarietà, equità

## Introduzione

di Giancarlo Rovati

Il dibattito in corso sulla riforma del sistema pensionistico mette sul tappeto numerose questioni di fondo che coinvolgono contemporaneamente: a) la sostenibilità della spesa previdenziale ed assistenziale; b) l'equità (attuale e futura) della ripartizione dei costi e dei benefici; c) la solidarietà tra le categorie e tra le generazioni; d) il metodo attraverso cui giungere a decisioni comunque dolorose e impopolari. Coinvolge, in sintesi, aspetti cruciali per la tenuta del patto sociale e politico su cui si basa inevitabilmente ogni intervento in tema di protezione sociale. Gli interventi qui pubblicati<sup>1</sup> aprono la riflessione su alcuni di questi aspetti, in vista di ulteriori approfondimenti culturali e tecnici.

Il primo aspetto riguarda la *solidarietà* che nel caso del sistema assistenziale-previdenziale a ripartizione si configura anzitutto come «patto di solidarietà tra generazioni» dato che gli attivi (cioè i più giovani) finanziano le pensioni dei non attivi (cioè i più anziani). I figli finanziano le pensioni dei loro genitori e in questo modo restituiscono quanto hanno a suo tempo ricevuto. Occorre allora ripensare meccanismi che sappiano coniugare la solidarietà entro ciascuna generazione (solidarietà orizzontale) con la solidarietà tra le generazioni (solidarietà verticale), passando inoltre da forme di «solidarietà apparente», basate sul *deficit spending*, a forme di «solidarietà effettiva» che responsabilizzino maggiormente gli erogatori (pubblici e privati) ed i fruitori.

L'altra questione cruciale riguarda il tema dell'*equità* o della *giustizia*, e precisamente i modi di intenderla e di misurarla. Esistono in proposito due diversi criteri di riferimento, che nell'ambito delle politiche sociali possono essere variamente combinati: il criterio del «merito» ed il criterio del «bisogno». Nel primo caso si ha equità quando ciascuno riceve in proporzione a quanto ha dato (giustizia retributiva o commutativa); nel secondo caso si ha equità quando

<sup>1</sup> Gli interventi sono giunti in redazione prima che si concludesse il laborioso confronto tra il governo e le parti sociali (24.4.95), da cui è scaturito il disegno di legge predisposto dal Governo Dini e in via di approvazione da parte del Parlamento.